

Il racket distrugge il "Pata Pata"

SCICLI - Da due anni era lo chalet-pub più "in" di tutto il litorale sciclitano, un luogo di incontro per centinaia di giovani provenienti anche dal versante siracusano; da ieri mattina è solo un mucchio di cenere e di fogli di lamiera distrutti che guardano il mare della baia di Pisciotto. Del "Pata Pata", sito sul tratto terminale di via "Miramare" (una sorta di terrazza sul mare) a Sampieri, frazione di Scicli, al limite del tratto sabbioso della spiaggia non c'è più nulla, insomma. Un incendio lo ha totalmente distrutto nella notte. Un attentato, dicono gli inquirenti convinti che l'origine sia di natura dolosa.

Le fiamme si sono estese nel giro di pochissimi minuti investendo il locale di circa 400 metri quadrati prospiciente il mare. Il "Pata Pata" è una di quelle strutture precarie autorizzate dal Comune nel suo piano spiagge e costruita con sistemi facilmente smontabili. A realizzarla due anni fa era stato Giorgio Vindigni, 37 anni, titolare in città di altri rinomati esercizi pubblici.

Era da poco trascorsa l'una di notte quando le fiamme hanno avvolto il "Pata Pata". Sono bastati pochi minuti perchè l'intera struttura in legno (l'impianto elettrico era adeguato alle norme Cei) fosse letteralmente divorato dal fuoco, distruggendo anche il bar, la cucina e gli arredamenti oltre le apparecchiature e i macchinari. L'allarme al 112 ha fatto convogliare sul luogo dell'incendio intervenuti i carabinieri della Compagnia di Modica con i reparti operativo e radiomobile ed i colleghi della locale stazione e anche gli uomini del Commissariato della polizia di Stato di Modica. Celere anche l'intervento dei vigili del fuoco del Distaccamento di Modica e del Comando provinciale di Ragusa che hanno lavorata oltre cinque ore per avere ragione delle fiamme.

Fino alla tarda mattinata di ieri, dopo diverse ore dall'inizio dell'incendio, i focolai di fuoco erano ancora ben evidenti.

Da quantificare i danni anche se da una prima sommaria stima dovrebbero superare 1400 milioni di lire. Le indagini sono coordinate dalla procura della Repubblica di Modica.

Per i carabinieri un lavoro che si presenta molto difficile anche perchè non ci sono testimonianze che possono far risalire all'identificazione degli autori dell'attentato. Ufficialmente non si scarta nessuna ipotesi ma ufficiosamente non ci sono dubbi sulla matrice dolosa dell'incendio. Il "Pata Pata" da quest'anno funzionava anche nei mesi invernali ed in particolare nei week-end visto che i titolari avevano deciso di attrezzare la struttura dello chalet pub con una chiusura anch'essa in legno. A mandarlo avanti otto dipendenti. L'incendio del "Pata Pata" è rimasto circoscritto e non ha provocato alcun danno ad un altro chalet sul mare, il "Sun Shine", che si trova a poche decine di metri sempre sul tratto terminale della via Miramare a Sampieri e che da mesi è posto sotto sequestro per ordine della magistratura.

Gli inquirenti hanno ascoltato a lungo Giorgio Vindigni e alcuni dipendenti. Massimo riserbo sulle loro dichiarazioni.

Pinella Drago